

ISIS Città di Luino-Carlo Volontè

**LINEE GUIDA  
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO  
DEGLI ALUNNI  
CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

## PREMESSA

Gli alunni in difficoltà costituiscono da sempre un problema educativo di grande rilevanza sociale che l'Italia ha cercato, in parte, di risolvere con due leggi speciali: la **104/1992 per i portatori d'handicap** (disabili di vario tipo) e la **170/2010 per alunni con DSA** (dislessici, disgrafici, ecc.).

A questi alunni con difficoltà di apprendimento vanno aggiunti soggetti con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, disturbi evolutivi, identificati come alunni BES, con bisogni educativi speciali.

Il Ministro Profumo, pertanto, con la **Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012** ha voluto regolamentare le situazioni rimaste fino ad oggi senza tutela legislativa : ".....si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato [...]Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011)."

La **Circolare n. 8 del 6 Marzo 2013** nel dare attuazione alla suddetta D.M. sugli strumenti d'intervento a favore degli alunni con BES, ricorda che tale Direttiva "estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: 'svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse'."[...] "È compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni".

Ritornando alla **D.M. 27/12/12** , si legge anche: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante".

Alla luce di quanto appena detto, i BES possono essere schematizzati come segue:

## **1) DISABILITA' (L. 104/1992)**

- **D.S.A.** (dislessia, disgrafia, disortografia discalculia; L. 170)

- deficit del linguaggio

- deficit delle abilità non verbali verbali

## **2) DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

(Dir. Min. 12/12/2012)

- deficit della coordinazione motoria disprassia

- funzionamento cognitivo limite o misto (F83); 2,5% della popolaz. scolastica (200.000 alunni)

- ADHD (disturbo dell'attenzione e iperattività) e spettro autistico di tipo lieve (1%; 80.000 alunni)

- comportamento oppositivo provocatorio

- disturbo della condotta in adolescenza

## **3) SVANTAGGIO: socio-economico, linguistico e culturale** (Dir. Min. 12/12/2012)

### **STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

#### **1. PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO P.E.I.**

*Per alunni con certificazione di disabilità*

#### **2. PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO P.E.P. OVVERO PDP (piano didattico personalizzato)**

*Per alunni con certificazione di Disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, discalculia...)*

#### **3. PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)**

*Per alunni con disturbi specifici non esplicitati nella legge 170/10, ma richiamati dalla circolare 8/13 (deficit da disturbo dell'attenzione, iperattività, funzionamento cognitivo limite.....anche non certificati)*

Per quanto riguarda i primi due interventi, possiamo contare su una certa esperienza e sull'ausilio di una ricca produzione di testi specifici e sul supporto di medici ed operatori sanitari.

Per quanto riguarda il terzo intervento dobbiamo costruire un nuovo modello di approccio alla problematica varia e variegata degli alunni con BES.

Il modello ICF (International Classification of Functioning, disability and health) dà indicazioni in tal senso. Gli alunni con BES possono avere difficoltà specifiche in ambiti diversi da quello relativo alla salute o alla fisicità.

#### Attività personali

- **Scarsa capacità**  
di apprendimento  
di applicazione delle conoscenze  
di comunicazione e di linguaggio  
di pianificazione delle azioni  
di autoregolazione metacognitiva  
di interazione sociale  
di autonomia personale

#### Fattori ambientali

- Famiglia problematica
- Cultura diversa
- Scarsità di mezzi
- Situazione sociale difficile

#### Fattori personali

- Scarsa motivazione
- Scarsa autostima
- Emotività eccessiva

### **COMPITI DELLA SCUOLA**

#### **PASSAGGIO N°1**

- **ISTITUZIONE DEL GLI** (gruppo di lavoro per l'inclusione)

GRUPPO ALLARGATO CHE NON COMPRENDERÀ SOLO I DOCENTI DI SOSTEGNO, MA ANCHE FUNZIONI STRUMENTALI, DOCENTI DISCIPLINARI, ASSISTENTI EDUCATIVI – CULTURALI (TUTOR), PSICOLOGO DELL'ISTITUTO (SE PRESENTE).

#### **COMPITI DEL GLI**

1. RILEVARE I BES PRESENTI .
2. PROGRAMMARE UN UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE PRESENTI NELLA SCUOLA (LABORATORI, STRUMENTI, RISORSE UMANE..) PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI INCLUSIONE CONDIVISO CON I DOCENTI E LE FAMIGLIE, I SERVIZI SOCIO- SANITARI.
3. PREDISPORRE UN PIANO DI INTERVENTO PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ.
4. PREDISPORRE UN PIANO DI INTERVENTO PER GLI ALUNNI CON DSA
5. COORDINARSI CON I VARI CONSIGLI DI CLASSE PER STENDERE UN PIANO DI INTERVENTO PER GLI ALUNNI CON BES.

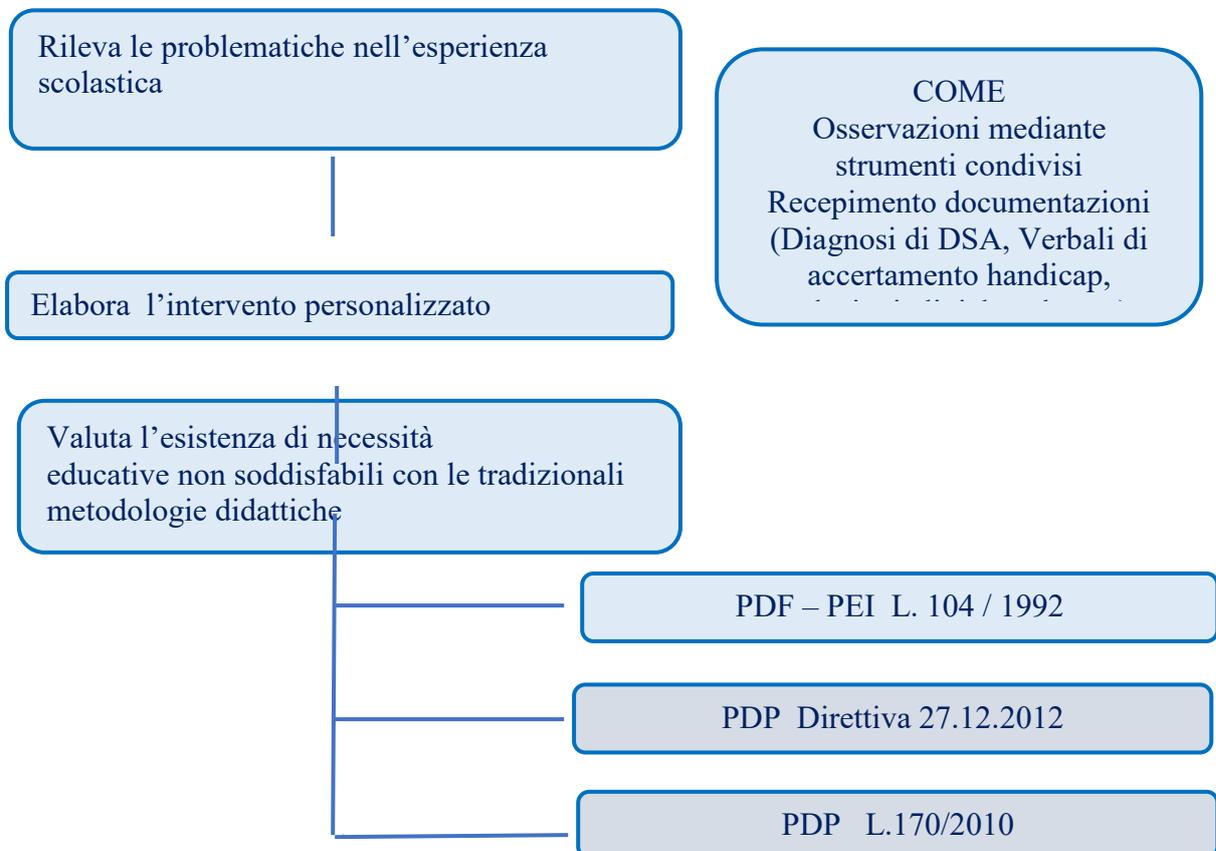
## PASSAGGIO N°2

### • **ESPLICITARE NEL POF :**

1. UN CONCRETO IMPEGNO PROGRAMMATICO DELLA SCUOLA PER FAVORIRE IL LIVELLO DI INCLUSIONE DI TUTTI GLI STUDENTI
2. CRITERI E PROCEDURE DI UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE PROFESSIONALI PRESENTI
3. IMPEGNO A PARTECIPARE AD AZIONI DI FORMAZIONE

### **RUOLO DEI CONSIGLI DI CLASSE**

1. I CONSIGLI DI CLASSE PRENDONO ATTO DEI CASI DI ALUNNI CON DISABILITA', DSA O BES E SUCCESSIVAMENTE VALUTANO L'OPPORTUNITA' E LA NECESSITA' DI ELABORARE UN PDP.
  - TALE PDP, PREVEDE OLTRE A MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE, EVENTUALI PROGETTAZIONI DIDATTICO-EDUCATIVE. DEVE ESSERE CONDIVISO CON LE FAMIGLIE.
2. PER L'INDIVIDUAZIONE DEI BES AFFERENTI ALL'AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE IL CONSIGLIO DI CLASSE DOVRÁ BASARSI SU ELEMENTI OGGETTIVI ( ES. UNA SEGNALAZIONE DEGLI OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI, LA PARROCCHIA) .



## **COME PREDISPORRE UN PDP**

### **FASE 1**

- IL CONSIGLIO DI CLASSE COLLEGIALMENTE INDIVIDUA LE CARENZE/ PROBLEMI/ BISOGNI EDUCATIVI DELL'ALUNNO X.

( **FARE RIFERIMENTO ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BES ALLEGATA**)

### **FASE 2**

- IL CONSIGLIO DI CLASSE PROGRAMMA GLI INTERVENTI/ ATTIVITÀ/ LABORATORI PER MIGLIORARE/ RECUPERARE LE CARENZE E I PROBLEMI INDIVIDUATI COME BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.

- OGNI DOCENTE SI IMPEGNA PER QUANTO RIGUARDA LA SUA AREA DISCIPLINARE E PER QUANTO RIGUARDA GLI OBIETTIVI TRASVERSALI AD "ATTIVARE" QUANTO PROGRAMMATO E NEI TEMPI PREVISTI.

### **FASE 3**

- IL CONSIGLIO DI CLASSE VERIFICA E VALUTA L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI E DI CONSEGUENZA PROSEGUE O MODIFICA E/O AMPLIA LA TIPOLOGIA DI INTERVENTI.

- LA VERIFICA ANDRÀ EFFETTUATA SECONDO LA SCANSIONE TEMPORALE PREVISTA DAL PIANO DELLE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO.

( **FARE RIFERIMENTO AL MODELLO DI PDP GIÀ FORNITO PER I DSA**)

### **FASE 4**

- AL TERMINE DI OGNI QUADRIMESTRE IL GLI INCONTRERÀ I COORDINATORI E DOCENTI DI SOSTEGNO DELLE CLASSI CON ALUNNI CON BES PER UNA VERIFICA E VALUTAZIONE SU QUANTO FATTO E SUI RISULTATI DEGLI INTERVENTI RELATIVI AGLI ALUNNI CON DISABILITÀ/ CON DSA/ CON ALTRI BISOGNI SPECIALI .

## SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Sesso</b>
<b>Nato a</b>		<b>il</b>
<b>Residenza</b>	<b>Via e n°</b>	<b>Num. Telefono</b>

<b>Anno scolastico</b>	<b>Ordine e grado di scuola</b>	
<b>Sede e/o plesso</b>	<b>Classe e/o sezione</b>	<b>N° alunni in classe</b>
<b>Anni di scolarità:</b>		
<b>sc. dell'infanzia</b> ____, <b>sc. primaria</b> ____, <b>sc. secondaria</b> ____		

Le voci della scheda sono state scelte per facilitare la rilevazione delle caratteristiche specifiche dell'alunno. Pertanto non si dovranno barrare tutte le caselle ma solo quelle corrispondenti alle voci che specificano la situazione dell'alunno.

Area funzionale, corporea e cognitiva	Deficit motori * :	
	Deficit sensoriali *:	
	Condizioni fisiche difficili (ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, lesioni, fragilità, anomalie cromosomiche, anomalie nella struttura del corpo, altro):	
	La scala di numeri da 1 a 4 rappresenta un indice numerico della ampiezza del bisogno rilevato; si richiede di barrare il numero scelto con una crocetta	
	Mancanza di autonomia nel movimento e nell'uso del proprio corpo	1 2 3 4
	Difficoltà nell'uso di oggetti personali e di materiali scolastici*	1 2 3 4
	Mancanza di autonomia negli spazi scolastici	1 2 3 4
	Mancanza di autonomia negli spazi esterni alla scuola	1 2 3 4
	Difficoltà di gestione del tempo	1 2 3 4
	Necessità di tempi lunghi	1 2 3 4
	Difficoltà nella pianificazione delle azioni	1 2 3 4
	Difficoltà di attenzione	1 2 3 4
	Difficoltà di memorizzazione	1 2 3 4
	Difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni verbali	1 2 3 4
	Difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni scritte	1 2 3 4
	Difficoltà di espressione – restituzione di informazioni verbali	1 2 3 4
	Difficoltà di espressione – restituzione di informazioni scritte	1 2 3 4
	Difficoltà nell'applicare conoscenze	1 2 3 4
		1 2 3 4
	1 2 3 4	
Difficoltà nella partecipazione alle attività relative alla disciplina *:		
In particolare nelle attività di *:		

\* specificare quali

Area relazionale	Difficoltà di autoregolazione, autocontrollo	1 2 3 4
	Problemi comportamentali*	1 2 3 4
	Problemi emozionali*	1 2 3 4
	Scarsa autostima	1 2 3 4
	Scarsa motivazione	1 2 3 4
	Scarsa curiosità	1 2 3 4
	Difficoltà nella relazione con i compagni	1 2 3 4
	Difficoltà nella relazione con gli insegnanti	1 2 3 4
	Difficoltà nella relazione con gli adulti	1 2 3 4
* specificare quali		
Fattori del contesto familiare scolastico ed extrascolastico	Famiglia problematica	1 2 3 4
	Pregiudizi culturali	1 2 3 4
	Difficoltà socioeconomiche	1 2 3 4
	Ambienti deprivati/devianti	1 2 3 4

Punti di forza dell'alunno	Discipline preferite:	
	Discipline in cui riesce:	
	Attività preferite:	
	Attività in cui riesce:	
	Desideri e / o bisogni espressi	
	Hobby, passioni, attività extrascolastiche che possono trovare spazio in un eventuale progetto formativo.	
Punti di forza del gruppo classe	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni di riferimento	per le attività disciplinari
		per il gioco
		per attività extrascolastiche

E' stata consultata la psicopedagoga in data ..... o la psicologa scolastica in data.....

Data: \_\_\_\_\_

Firma docenti: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Referente BES  
 Prof.ssa Filomena Parente

Il Dirigente scolastico  
 Prof.ssa Lorena Cesarin